

Progetto con i semi di sorgo

■ A Villa Igea il rapporto con il mercato e il mondo del lavoro è qualcosa di naturale e quotidiano: basta guardare fuori dalle finestre della scuola per vedere l'azienda agricola legata all'istituto, che, con i suoi 35 ettari, è un punto di riferimento per la formazione e la ricerca.

Per questo la collaborazione con le aziende è continua e duratura come quella con i tecnici della Pioneer che ieri mattina hanno ringraziato la scuola per l'opportunità di confronto. L'impresa ha presentato ai ragazzi un nuovo prodotto, realizzato e brevettato dall'Università Cattolica di Piacenza e attualmente in fase di registrazione.

«Per garantire una formazione adeguata dobbiamo sempre essere al passo con le nuove tecnologie di un'agricoltura che cam-

bia», ha detto il professor Andrea Scaini, che ha accompagnato le classi seconde, terze, quarte e quinte dell'indirizzo agrario, insieme ai professori Elena Orlandi, Elisabetta Mariotti e Francesco Lauricella. Gli esperti di Pioneer hanno mostrato i semi di sorgo devitalizzati che serviranno a sconfiggere le aflatoossine nel mais.

«Questo è un momento cruciale per il mais: bisogna pensare alla concimatura, all'irrigazione, ma anche alla protezione dalle malattie. Per evitare la presenza di un particolare fungo contenente aflatoossine pericolose, che si trasferiscono nel latte, è stato studiato questo nuovo prodotto totalmente naturale - spiega Matteo Piombino, direttore marketing di Pioneer Italia -. Si tratta di spargere nei campi di

**IERI
L'EVENTO**
A destra, i ragazzi di Villa Igea assistono all'avvio del progetto con il sorgo

mais dei semi di sorgo devitalizzati, che quindi non possono germogliare, ma che contengono un fungo senza aflatoossine: il fungo "buono" evita la comparsa di quello tossico».

La dirigente scolastica Antonia Rizzi ha ribadito l'importanza di un'attività di coordinamento tra la scuola e il territorio: «In questa scuola abbiamo delle eccellenze e delle competenze al-

l'avanguardia che devono essere valorizzate anche nel confronto con le realtà esterne, cosa che facciamo quotidianamente con la nostra azienda agricola».

Federico Gaudenzi



IL CITTADINO, 28/05/2016